

Come staff medico dell'FC Lugano abbiamo deciso di sottoporre i giocatori e lo staff al test del tampone e della sierologia per la ricerca del COVID-19 poiché da un punto di vista medico riteniamo che avere queste informazioni sia fondamentale prima di riprendere le attività fisiche ad alta intensità.

In particolare, riteniamo importante sapere quali giocatori siano stati positivi per poterli poi sottoporre ad approfondimenti di natura cardiovascolare, considerando il rischio di miocarditi correlate al COVID-19 (come recentemente pubblicato sulla rispettabile JAMA Cardiology il 13 maggio 2020 e successivamente in vari articoli correlati sul British Journal of Sports Medicine). Partendo da questa prima premessa, riteniamo che la scelta della società di seguire le nostre indicazioni sia encomiabile e vada presa da esempio.

Da un punto di vista tecnico, abbiamo sottoposto i giocatori al tampone per la ricerca dell'infezione in fase acuta, ed alla sierologia, per la ricerca degli anticorpi (IgG) e quindi di un'infezione precedente.

Un'altra premessa doverosa è che ci siamo affidati ad un laboratorio certificato dall'Ufficio Federale della Sanità Pubblica, che ha tra l'altro un'esperienza internazionale riconosciuta (Synlab) e che ha fatto migliaia di tamponi e test sierologici per il Cantone.

Lo scorso venerdì un calciatore è risultato positivo al tampone, aveva quindi l'infezione ancora in fase attiva al momento dell'esame. A questo vanno aggiunte due cose molto importanti:

- 1) Lo stesso giocatore al momento della positività al tampone aveva anche la positività delle Immunoglobuline (IgG). La sera stessa, avendo ricevuto la notizia della positività al tampone, la responsabile del laboratorio ci ha contattato per farci notare quanto segue:
 - a. la carica virale presente sul tampone era molto bassa;*
 - b. il paziente aveva anche la positività per le immunoglobuline, quindi per gli anticorpi, pertanto si trattava certamente di un'infezione in fase attiva ma già presente da un po' di tempo.**

Questi due dati però non cambiavano assolutamente la sostanza delle cose e cioè che si trattava di un tampone positivo.

- 2) Il Laboratorio a cui abbiamo fatto riferimento, Synlab, utilizza un apparecchio per la ricerca dell'RNA del virus che ha una sensibilità altissima rispetto ad altri, comunque approvati, ma che possono avere una sensibilità molto inferiore.*

Precisato ciò, è ora possibile spiegare quanto poi accaduto nel secondo test:

- È assolutamente possibile avere una negativizzazione del tampone anche dopo poche ore dal primo test se, come detto, ci si trova già in una fase terminale dell'infezione (cosa che per noi era nota sin da subito);*
- È anche assolutamente possibile che un tampone si negativizzi poiché l'apparecchio utilizzato in un secondo momento non ha la stessa sensibilità del primo (non sappiamo che sensibilità abbia il secondo apparecchio, mentre siamo a conoscenza del fatto che il primo fosse estremamente sensibile);*
- È infine assolutamente possibile avere un falso negativo, ad esempio se il tampone non viene eseguito correttamente: il numero di falsi negativi è, in percentuale, decisamente più alto dei falsi positivi.*

Queste osservazioni per sottolineare la nostra assoluta professionalità al fronte di chi sta cercando di gettare discredito sul nostro operato.

Ultima cosa, dal momento della positività al test del tampone, come per ogni cittadino svizzero, l'Ufficio del medico cantonale competente, avendo ricevuto copia dell'esito del tampone dal laboratorio, ha contattato il paziente obbligandolo ad un isolamento di 10 giorni ed attivando il Contact Tracing.

Non essendo previsto, secondo le norme federali, l'esecuzione del secondo tampone dopo la positività, la quarantena terminerà allo scadere del decimo giorno indipendentemente dal riscontro di altri tamponi negativi eseguiti successivamente, salvo controindicazioni dell'ufficio del medico cantonale.

Il paziente si trova in un buono stato di salute e dopo il decimo giorno di isolamento, dopo che sarà sottoposto a tutti gli approfondimenti cardiovascolari del caso, riprenderà ad allenarsi con la squadra.

*Dr. med. Marco Marano
Sports and Trauma Physician
www.marcomarano.com*